

IL CRALLINO

Organo di informazione del C.R.A.L. Santa Maria delle Grazie - Anno XXIV - N. 1 - Febbraio 2018

Distribuzione in omaggio ai Soci

www.cralasantamariadellegrazie.it 

Esce quando può



All'interno:

La Prevenzione in piazza

La ricongiunzione di ufficio

Colonscopia e cancro colonrettale: oltre la Prevenzione

Le feste sociali di fine anno

Fuga da Nomor

La Torre Littoria su Castel Sant'Elmo

Il ruolo dell'infermiere del Centro di Salute Mentale

Tennis: si cambia!



SILVER HD



Via S.Nullo, 64/b

80014 Giugliano in Campania (Na)

Tel. 081/8048931 info@morfeomaterassi.it

www.morfeomaterassi.it

- Struttura : 10* cm Memory FoamHd (Alta Densità) + 10 cm Peck 30 Indefornabile
- Schiumato ad acqua a cellule aperte
- Rivestimento Silver fibra argentoActigard (Antiacaro, antimuffa, antibatterica e anallergica)
- Imbottitura anallergica ad alta traspirabilità
- Rivestimento separabile e lavabile in lavatrice
- Sistema di controllo scariche elettrostatiche Resistat
- Sistema antidecubito Memolast
- Dispositivo Medico Direttiva 93/42/CEE Classe 1Rif. D.m. 332-27/08/1999
Prodotto registrato ai sensi del D.lgs 46/97 presso Ministero della Salute : n387914/R
- Fascia perimetrale in tessuto 3D Traspirante



**La struttura è disponibile anche nella versione composta da 7 cm Memory FoamHd +13 cm Peck 30*



Presidio Medico Sanitario Classe 1



SCONTO AI SOCI CRAL
DEL 27%
CON PAGAMENTO ANCHE A RATE

IL CRALLINO

Organo di informazione pubblicato dal CRAL S. Maria delle Grazie. Viene distribuito in omaggio ai Soci.

Registrato il 20.01.96 presso il Tribunale di Napoli con il n. 4716.

Esce quando può

Presidente del CRAL
Santa Maria delle Grazie
Nello Nardi

Direttore Responsabile
Alfredo Falcone

Comitato di Redazione
Teofilo Arco, Ferdinando Avallone, Vincenzo Buono, Giuseppe Calabrese, Pietro Minopoli, Nello Nardi, Amedeo Russo, Adriano Scoppetta, Luigi Stefanelli.

Hanno collaborato a questo numero:
Antonio Balzano, Vincenzo Balzano, Roberto Lamanda, Francesca Nocerino, Anna Maria Pisani e Oreste Scaglione.

Segretario di Redazione:
Adriano Scoppetta

Composizione
Nello Nardi

Redazione: **CRAL Santa Maria delle Grazie La Schiana 80078 Pozzuoli (NA) tel. 081.8552215**

Le opinioni espresse in articoli firmati o siglati impegnano esclusivamente i rispettivi Autori mentre la Direzione non ne risponde.

La collaborazione a
"IL CRALLINO"
s'intende gratuita.

Impaginazione, grafica e stampa:
Graphic & Print s.n.c.
Torre del Greco

In copertina: *Un momento della festa sociale svoltasi presso il Complesso Agave di Pozzuoli: il cabarettista Enzo De Sena (da des.) coinvolge i soci Aldo Vollero e Marco Bucciero in un esilarante gioco (foto Amedeo Russo).*

Cari amici lettori,

nel leggere gli articoli, prima che "Il Crallino" andasse in stampa, come deve fare il direttore responsabile di una pubblicazione, ho particolarmente apprezzato il "pezzo" del dott. Oreste Scaglione, "pezzo" nel quale egli descrive lo stato d'animo di chi, dopo una vita lavorativa, va in quiescenza.

Sono sentimenti che provai anch'io quando venne il mio turno, quando, per raggiunto limite di età, dovetti lasciare l'Asl.

Al momento anch'io mi chiesi: "e mò che faccio?", temevo, come scrive il dottore Scaglione, "la perdita di una routine ormai consolidata, la perdita del rapporto con i colleghi. Temevo che mi sarei annoiato: eppure anche allora non avevo tempi... vuoti, curavo "Il Crallino", scrivevo per alcuni giornali sportivi, avevo il mio hobby che è la costruzione di modelli ferroviari in scala essendo un appassionato delle ferrovie; tuttora impiego il mio tempo libero a scrivere libri di argomento, naturalmente, ferroviario cercando di far sì che, a 82 anni, con un'attività stimolante, all' "inesorabile inaridimento fisico", corrisponda il più lentamente possibile quello mentale. Quindi non mi annoio... Non ne ho il tempo!.

Mi rendo quindi conto del problema di chi teme di non sapere come impiegare, in quiescenza, e il proprio tempo libero e, pertanto, trovo quanto mai opportuna la "cura" prescritta dal dott. Scaglione: quella di non vedere nella pensione la fine di un percorso ma come l'inizio di una nuova fase della vita, creandosi degli interessi, mantenendo rapporti con i vecchi colleghi di lavoro partecipando ad iniziative sociali, come quelle, ad esempio, organizzate dal nostro CRAL, magari prendendo parte anche, ai suoi splendidi, divertenti ed istruttivi viaggi in comitiva. Altro che noia! Ed, ora, buona lettura!





LA VOCE DEL CRAL

a cura di **Adriano Scoppetta**

CONSULTA IL NOSTRO SITO
www.cral Santamariadellegrazie.it
 Queste le nove sezioni in cui esso è suddiviso:



NEWS

Qui troverete le ultime novità quali, gite organizzate dal CRAL, vendita biglietti cinema, circhi e week end per le isole, bandi di concorso per borse di studio, tornei sportivi e feste sociali e la possibilità di collegarsi direttamente con i tour operator convenzionati per qualsiasi tipo di vacanza o viaggio a prezzi scontati.



ORGANI SOCIALI

In questo spazio sono pubblicati i

nomi e le foto dei Componenti il Consiglio di Amministrazione, dei Sindaci Revisori e dei Probi Viri, con le rispettive cariche.



CONVENZIONI

E' possibile consultare l'elenco aggiornato di tutte le nostre convenzioni prima di fare i vostri acquisti.



STATUTO

Sono resi noti tutti gli articoli dello statuto approvato nel 1986 e le sue modifiche.



FONDO DI SOLIDARIETA'

A cosa serve, come parteciparvi e come quando richiederlo.



ADOZIONI A DISTANZA

Le foto dei bambini adottati dal CRAL: come aderire a questa nobile iniziativa.



MAIL

Per poter avere ulteriori informazioni tramite e-mail.



IL CRALLINO

Per poter consultare on line tutti i numeri del nostro giornale dal 2002 ai giorni nostri.



VIDEO

Sono pubblicati alcuni filmati delle feste sociali e gite.

E ora non ci resta che augurare...buona consultazione a tutti!




GITA SOCIALE IN CALABRIA

Villaggio Club Itaca Nausica ****

Rossano Calabro (CS)

1 - 8 luglio 2018

€ 500

3°/4° letto ragazzi 2/16 anni: € 50 - 3°/4° letto adulti: € 385

Bambini 0/2 anni: € 100 Doppia Uso Singola: € 700

La quota comprende:

PENSIONE COMPLETA CON ACQUA, VINO TESSERA CLUB - ANIMAZIONE PER ADULTI E BAMBINI - TRASFERT IN BUS G.T. DA POZZUOLI

PER I NON SOCI SUPPLEMENTO EURO 10 A PERSONA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI CON ACCONTO DI € 110 A PERSONA RIVOLGERSI IN SEGRETERIA CRAL FINO AD ESAURIMENTO POSTI. TEL. 081 8562215. POSSIBILITA' DI RATEIZZAZIONE SU BUSTA PAGA

PER PROMUOVERE SCREENING GRATUITI E VACCINAZIONI

LA PREVENZIONE IN PIAZZA

di Anna Maria Pisani*

Domenica 3 dicembre 2017, i medici del Distretto 35 dell'ASL Na 2 Nord, diretto dalla dottoressa Monica Vanni, si sono mobilitati in favore della Prevenzione, allestendo numerosi gazebo in piazza della Repubblica nel centro di Pozzuoli.

La manifestazione è stata fortemente voluta dall'ASL Napoli 2 Nord nella persona del Direttore Generale dott. Antonio D'Amore, con il patrocinio del Comune di Pozzuoli e la presenza del sindaco Vincenzo Figliolia.

L'evento è stato occasione di divulgazione scientifica, grazie anche alla collaborazione dei Medici di Medicina Generale, dei Pediatri di Libera Scelta, dei medici del P.O. Santa Maria Delle Grazie e Associazioni di volontari. Sono state date informazioni e fornite rassicurazioni circa l'importanza e la sicurezza delle vaccinazioni.

Inoltre è stata sottoposta alla cittadinanza la necessità di utilizzare percorsi di prevenzione per la diagnosi precoce oncologica ed in particolare per il tumore del colon retto, della



Uno dei gazebo allestiti in piazza a Pozzuoli: anche il Direttore Generale dott. Antonio D'Amore (in alto) e la Direttrice del Dis. 35 dott.ssa Monica Vanni (in basso) si sottopongono ad un esame spirometrico (foto Gennaro Crispo).

mammella e della cervice uterina per le quali sono disponibili screening validati dal Ministero della Salute.

Un ampio spazio è stato dedicato alla prevenzione cardiovascolare e dei disturbi del metabolismo. Gli

operatori del centro diabetologico aziendale diretto dal dott. Giovanni Scatozza hanno offerto tests gratuiti riguardo la misurazione della glicemia e informazioni sugli stili di vita utili sia nella fase di prevenzione, che di diagnosi precoce del diabete e delle sue complicanze.

Ampio spazio è stato dato anche alla prevenzione delle patologie respiratorie sia con l'esecuzione di spirometrie da parte dei Medici di Medicina Generale della cooperativa "Leonardo" sia con esami carbosimetrici effettuati dal personale del centro Antitabagismo.

Il coordinamento delle diverse figure sanitarie è stato curato dalla dottoressa Rosaria Maria Cannavacciuolo, responsabile dell'U.O.S "Cure Primarie".

** La dottoressa Anna Maria Pisani, dirigente biologa referente dell'Educazione alla salute del Distretto Sanitario n. 35, è stata la curatrice dell'organizzazione della Giornata "Previene."*

LA RICONGIUNZIONE D'UFFICIO AI SENSI DEL D.P.R. 1092/1973

di Antonio Balzano*

Si porta alla vostra attenzione il caso di alcuni dirigenti medici e del ruolo sanitario che hanno chiesto di poter restare in servizio fino al compimento del 70° anno di età. Per costoro, infatti, continua a trovare applicazione il regime speciale previsto dall'articolo 15-*nonies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dall'articolo 22 della legge 4 novembre 2010, n. 183, come meglio specificato con la Circolare n. 2/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione. Il comma 1 del citato articolo individua il limite massimo di età per il collocamento a riposo di questi soggetti, inclusi i responsabili di struttura complessa, al compimento del 65° anno di età, (oggi limite modificato al 66° anno e 7 mesi) ovvero, su istanza dell'interessato, al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo, in ogni caso con il limite massimo di permanenza del 70° anno di età.

Continua quindi a valere per tutti i dirigenti medici e del ruolo sanitario (dirigenti delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche della riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica) la possibilità, previa istanza dell'interessato, di permanere in servizio oltre i sessantacinque anni di età al fine di permettergli di raggiungere i 40 anni di servizio effettivo, purché non venga superato il limite dei 70 anni di età.

Come previsto dalla citata disposizione, l'Amministrazione potrà accordare tale prosecuzione a patto che la permanenza in servizio non dia luogo ad un aumento del numero dei dirigenti.

In questo caso, la prosecuzione del rapporto non costituisce un trattenimento in servizio, ma l'applicazione di una specifica disciplina del limite ordinamentale per il collocamento a riposo.

La questione, purtroppo, ruota intorno all'esatta determinazione del 40° anno di "servizio effettivo" che per-

metterà agli addetti al trattamento giuridico aziendale di individuare l'esatta permanenza in servizio oltre il 65° anno.

L'Inps con la Circolare 58/2016, a seguito dell'assorbimento dell'Inpdap dal 1° gennaio 2012, ha ribadito che i periodi svolti in più amministrazioni pubbliche vengono riuniti d'ufficio ai sensi del Dpr 1092/1973 al momento della cessazione dal servizio e sono utili per la determinazione della pensione.

Con riferimento agli istituti della riunione e ricongiunzione d'ufficio di servizi prestati con obbligo di iscrizione a due o più casse pensioni a carico dei fondi esclusivi dell'AGO (legge n. 523/1954, DPR n. 1092/1973), precisa l'Inps, e della quota aggiuntiva di pensione di cui alla legge n. 610/1952, ai fini della determinazione del sistema di calcolo, restano fermi i precedenti criteri. In particolare: nel caso in cui l'assicurato abbia svolto attività lavorativa presso diversi datori di lavoro, siano essi amministrazioni dello Stato, autonomie locali, o altri enti pubblici con contribuzione versata o accreditata in uno dei "fondi esclusivi" occorre procedere alla riunione di tali servizi al fine del conseguimento di un unico trattamento pensionistico. Per quanto può sembrare strano giova fare una precisazione nella corretta interpretazione del servizio militare svolto dal dipendente.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri (dipartimento funzione pubblica), dfp 0054991 del 09.12.2010, ha chiarito che, per "servizio effettivo" debba intendersi "qualunque tipo di servizio espletato dal pubblico dipendente presso qualunque datore di lavoro, sia pubblico che privato" la nota precisa che "esula dal concetto e dalla nozione stessa di servizio effettivo l'istituto del riscatto a qualunque titolo, sia con riferimento a periodi di studio che per altre causali, quali ad esempio il servizio militare o civile

eventualmente prestato".

Di conseguenza, la nota esclude che il servizio militare costituisca "servizio effettivo" ai fini di quel computo dell'anzianità prevista e richiesta dall'art. 15 *nonies* del D.lgs 502/1992 e ss.

Secondo l'Inps, pertanto, continuano ad operare, in particolare, gli articoli 112 e seguenti del Dpr 1092/1973 e la legge 523/1954 che obbligano l'ente previdenziale e l'amministrazione statale alla "riunione d'ufficio" dei servizi resi dal dipendente iscritto alle ex Casse amministrare dal Tesoro (Cpts, Cpi e Cpug) o alle casse di previdenza degli enti locali (Cpdel) presso la stessa amministrazione o presso diverse amministrazioni statali al fine di conseguire un unico trattamento di quiescenza sulla base della totalità dei servizi prestati e secondo le norme applicabili in relazione alla definitiva cessazione dal servizio. In tema di riunificazione dei servizi svolti alle dipendenze di amministrazioni pubbliche bisogna inoltre ricordare che gli articoli 11 e 12 del citato Dpr 1092/1973 consentono di computare i servizi prestati allo Stato con iscrizione all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti o a fondi sostitutivi od integrativi di essa. Si tratta di quei servizi non di ruolo resi alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici diversi dallo Stato, assemblee legislative, enti parastatali o enti e istituti di diritto pubblico, sottoposti a tutela o a vigilanza dello Stato i cui contributi sono stati versati all'INPS ai fini del trattamento di quiescenza. Vi rientra, ad esempio, il personale supplente delle scuole di istruzione primaria e secondaria e degli istituti professionali e di istruzione artistica. In tali circostanze il computo non avviene d'ufficio bensì a domanda e si esplica attraverso il trasferimento dei suddetti contributi

continua a pag. 16

COLONSCOPIA E CANCRO COLONRETTALE: OLTRE LA PREVENZIONE

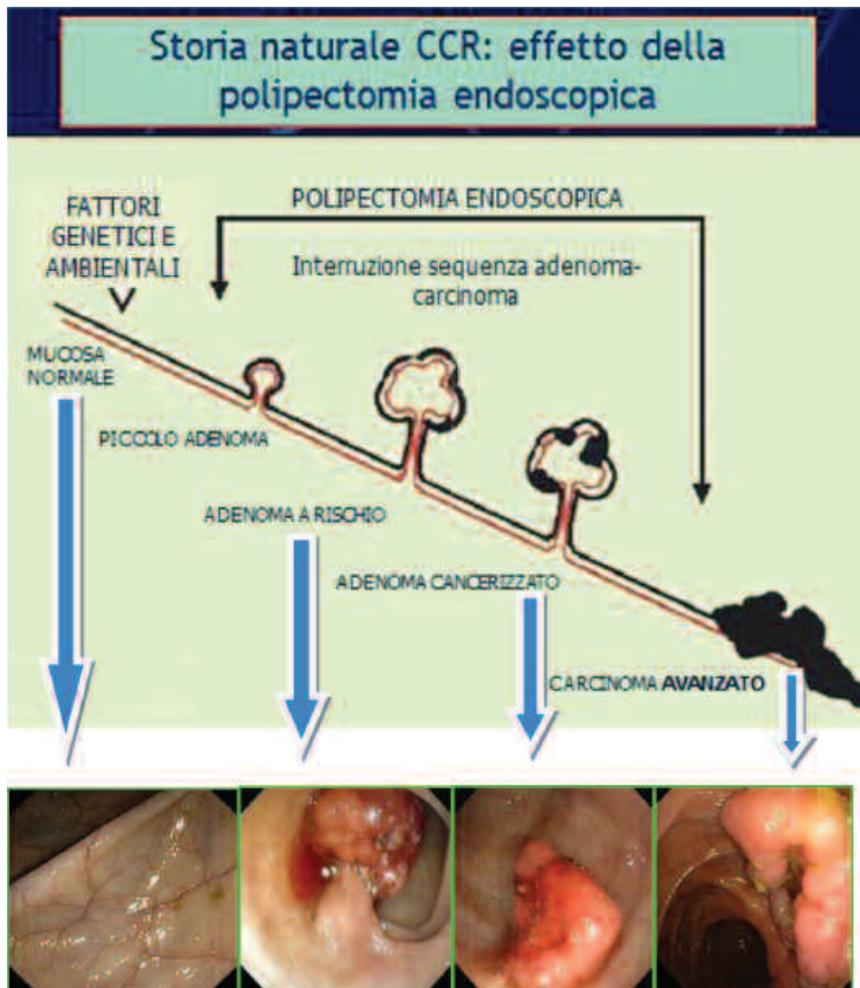
di Roberto Lamanda*

Il carcinoma coloretale (CCR) rappresenta una delle principali cause di mortalità per neoplasia in tutti i Paesi ad alto sviluppo tecnologico. Si calcola infatti che siano oltre 30.000 i nuovi casi/anno in Italia con una mortalità di 15.000/anno. Tra gli uomini si trova al terzo posto per incidenza, preceduto dal cancro alla prostata e al polmone, tra le donne è al secondo posto, preceduto dal tumore della mammella. Tale neoplasia, essendo da un punto di vista biologico a basso potenziale maligno, si caratterizza per gli elevati livelli di curabilità con una sopravvivenza a 5 anni del 40-50% che può raggiungere l'80-90% nelle forme precoci. Per tale motivo il programma di screening del colon-retto, importante obiettivo della direzione strategica aziendale dell'ASL Na2 Nord, è indirizzato a uomini e donne asintomatici dai 50 ai 74 anni di età, mediante il test di ricerca di sangue occulto nelle feci e successiva colonscopia nei casi positivi.

La valutazione coloscopica consente di evidenziare i precursori del carcinoma colo-rettale e ne permette la loro rimozione prima della trasformazione in cancro coloretale.

I precursori sono i polipi (adenomi), tumori benigni che originano dalla mucosa intestinale, che possono impiegare fino a 15 anni per trasformarsi in lesioni maligne. È in questa finestra temporale che lo screening consente di fare una diagnosi precoce ed eliminare i polipi prima che abbiano acquisito caratteristiche temibili.

Studi clinici hanno infatti evidenziato un significativo impatto della colonscopia di screening sia sull'incidenza che sulla mortalità del CCR mediante la precoce identificazione e rimozione dei precursori e mediante la diagnosi e il trattamento del cancro in stadio precoce. Le lesioni evidenziate in corso di colonscopia sono oggetto di classificazioni internazionali molto rigorose e dettagliate (classificazione di Parigi e di Kudo) che, oltre ad avere un significato



accademico, indirizzano efficacemente verso la strategia terapeutica più efficace: resezione endoscopica, trattamento chirurgico o altro (Chemio e/o radioterapia). La resezione endoscopica si avvale di tecniche (polipectomia, mucosectomia, ESD) che richiedono abilità, conoscenza, esperienza e notevole affiatamento tra endoscopista e infermiere, utilizzando una vasta gamma di accessori specifici. Tali tecniche consentono di rimuovere l'adenoma in varie fasi della storia naturale del polipo fino alla crescita intramucosa maligna con finalità terapeutiche definitive (vedi figura).

Si stima che la rimozione endoscopica delle lesioni precancerose riduca del 50% la mortalità per CCR (NEJM

2012). La colonscopia rappresenta, per tali motivi, il gold standard per lo screening del CCR, il cui esito è determinante sul percorso diagnostico e terapeutico dell'intero programma di prevenzione.

L'adesione al programma di screening del CCR da parte delle varie figure interessate (cittadino, MMG, Gastroenterologo, Chirurgo, Oncologo etc.) rappresenta un'opportunità unica di partecipare a un esempio straordinario di sanità pubblica e di crescita sociale.

** Il dott. Roberto Lamanda è Dirigente medico U.O.C. Gastroenterologia, Ospedale "S. Maria delle Grazie" di Pozzuoli.*





ANNO: PREMIAZIONI





MOMENTI DELLE FESTE





SOCIALI DI FINE ANNO



LA FELICITA' NON PUÒ ESSERE UN'UTOPIA

FUGA DA NOMOR

di Francesca Nocerino

Era già sera, Margot si era messa nel suo piccolo letto e la nonna le faceva compagnia prima di dormire. Lei era molto legata a quella donna ormai ottantenne, fragile e cagionevole, ma tanto lucida e vivace da riempire in pochi minuti la mente di una ragazzina in cerca di storie, quale era Margot. Nonna Owen lasciò la poltrona e si sistemò ai piedi del letto, sua nipote le strinse la mano e le disse che voleva stare per sempre con lei.

La nonna, tanto astuta, cominciò un lungo racconto che portava molto... molto lontano nel tempo e nello spazio. "Sai"- disse nonna Owen - "quando ero piccola, ero una bambina molto autonoma e intraprendente e, un giorno, dopo aver eluso la sorveglianza dei miei genitori, intrapresi una strada di campagna e mi persi nei campi. Il grano era alto e nessuno riusciva a vedermi; presto fu notte e io rimasi sola. Stavo quasi per piangere quando, all'improvviso, si fece strada tra l'erba una donna vestita di nero, pallida, stanca, ma bella. Lei mi accarezzò e mi riscaldò; non mi disse il suo nome ma, mi raccontò una lunga storia." - "Veniva da un pianeta lontano...la Terra di Nomor, un luogo in cui regnava l'immortalità e la gioventù, un paese ricco e giovane dove tutti potevano vivere per sempre con i loro cari." "Che bello!" - disse Margot - "un posto in cui nessuno moriva!" "Sì piccola...ma ascolta il seguito!" - "Nomor era un mondo meraviglioso, in cui venivano superati i limiti della vita terrena, del recinto non oltrepassabile del finito, della caducità delle cose, della degradazione organica e il mito dell'immortalità si associava indissolubilmente al mito dell'eterna giovinezza.

I bambini crescevano fino all'età di trentacinque anni e poi non invecchiavano più e le loro sembianze si congelavano in una stasi eterna, irreversibile, che regalava loro l'immortalità, il regalo della vita per sempre, quello che noi, nel nostro misero mondo, non abbiamo neanche osato sognare."



La statua della "Principessa di ghiaccio".

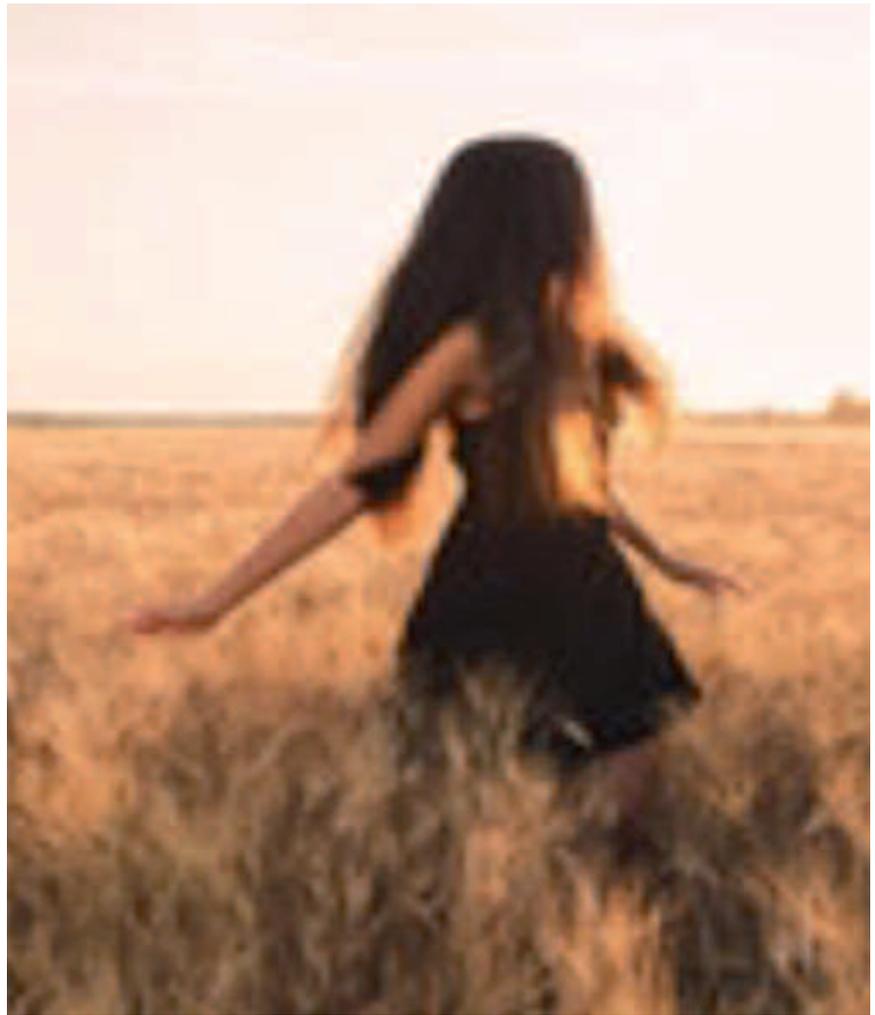
"Ma perché, nonna, la bella signora in nero era fuggita da Nomor?" "E' questo il punto più difficile da spiegare... prima devo raccontarti molte cose... cose che non ho mai detto a nessuno per il timore di essere considerata pazza." - "Nomor era un paese pieno di vita, pieno di gente, giovani e bambini che crescevano e gustavano il movimento del tempo fino al punto zero, in cui l'orologio si fermava e solo la

memoria faceva la differenza. C'erano grattacieli altissimi con piccoli appartamenti per tutti, e tante, tantissime persone.

Tutti stavano bene, apparentemente congelati, anche i sorrisi.

Le famiglie non erano stabili, così gli affetti. L'eterna gioventù li spingeva a cercare sempre nuove emozioni e nuovi amori. Ma di nuovo c'era davvero poco! Il pianeta era inquinato, l'ac-

qua scarseggiava, i gas di scarto avevano preso il sopravvento, l'anidride carbonica riempiva l'aria! Il cibo scarseggiava e, nei ceti più bassi, non erano mancati fenomeni di cannibalismo. I vecchi erano i più potenti, i più ricchi, i più esperti in tutto. Ma l'età andava provata con l'esame dello scheletro, con l'ispezione delle linee della vita nelle mani, e qualcuno pagava grosse somme per risultare più vecchio e avere dallo stato maggiori vantaggi. Le donne erano tutte belle e tutte in competizione e nessuna poteva vantarsi di esserlo, in quanto era un fenomeno troppo comune. Insomma, a Nomor, non si gioiva della gioia; la tristezza era noia e la noia era routine. A Nomor la vita era scontata, le emozioni perdute. I bambini radunati sul prato sembravano una grande clessidra del tempo, prima di essere imprigionati in una dimensione statica, congelati, stereotipati. Anche il paesaggio era immobile, le catastrofi naturali non li scomponevano affatto, tutto veniva sistemato come prima, nulla era temuto nel tempo di cristallo. Un mondo in cui gli uomini competevano l'un contro l'altro, i genitori con i figli, i nonni con i bisnonni e, non si poteva fuggire da quel tempo e da quella vita in cui: si pativa la fame senza morire; ci si suicidava senza morire; la sete bruciava i visceri...senza morire. Ma il dolore era forte e l'acqua scarseggiava...la morte, un'utopia. Fuggire, chissà dove, magari in un'altra dimensione, era l'unico scopo di quella vita. Così fece la donna. Decise di fuggire, trasgredì le leggi e un tribunale la condannò all'esilio e alla morte lanciandola, da un portello dell'astronave di Nomor, nel cosmo sconfinato in balia del tempo e dello spazio. Lei si riappropriò del suo tempo e cadde sulla Terra e io la incontrai. Era serena, non mi disse il suo nome perché non ne aveva uno solo...voleva essere qualcuno prima di morire." Margot stava per dormire, ma il racconto, che in un primo momento sembrava conciliare il sonno, divenne eccitante, inquietante, sconvolgente; sembrava condurla per mano per il sentiero della verità e, infine, della serenità, che paga il prezzo del tormento prima di incontrarla. "Allora, nonna, un mondo in cui non si muore è contro natura? Anche



"E mi persi nei campi di grano...".

l'isola che non c'è non la troveremo mai, vero? Mi sembra di capire che è meglio così, che siamo fortunati a non esserci capitati, almeno non siamo dovuti fuggire. Siamo qui e non sappiamo di essere fortunati!

"Sì bambina, la felicità non può esistere in ciò che è contro natura e, qualunque essa sia, se non è stata progettata per l'uomo infelice e immortale, non è un bene e finisce solo per peggiorare la sua condizione interiore e sociale." - "Questa, bambina, è la mia filosofia" ribadì nonna Owen. "La felicità deve essere un vestito cucito addosso, ma, se non è a misura d'uomo, è solo un'utopia e, quindi, non esiste nella realtà. L'utopia è un miraggio, un'astrazione che, nell'avvicinarsi, perde consistenza. L'uomo, piccola mia, non può scegliere la sua natura e la sua condizione, essa è universale e sovrana e, tutto ciò che ha la presunzione di cambiarla paga il prezzo dell'infelicità. L'uomo mortale e fragile ammette consapevolmente

i suoi limiti e, in questo, scopre la sua essenza e l'indissolubile grandezza. La criticità nutre le idee e affonda le utopie.

Queste cose me le ha spiegate quella donna che non ho più incontrato, bambina! Ma mi ha cambiato la vita. In suo onore ho eretto una statua nel giardino...è lei la principessa di ghiaccio circondata dalla siepe di ortensie.

Era difficile spiegare, ma adesso..." Margot, quella notte, non riusciva a prendere sonno, si era girata e rigirata nel letto, aveva scalcciato il lenzuolo un'infinità di volte e altrettante lo aveva tirato su fino al mento, ma poi si era alzata, aveva baciato affettuosamente nonna Owen, accettando con serenità la sua vecchiaia e gli acciacchi dell'età e, finalmente, si era sentita libera di essere umana e mortale, e aveva compreso che la felicità non è mai contro natura. La felicità non può essere un'utopia.

UNA DISCUTIBILE IDEA NON REALIZZATA

LA TORRE LITTORIA SU CASTEL SANT'ELMO

di Alfredo Falcone

In queste note accenno ad un progetto risalente all'epoca del fascismo e del quale non molti sono a conoscenza: la costruzione di una torre sullo storico Castel Sant'Elmo: un argomento che, credo, possa essere di qualche interesse per i nostri lettori.

Nelle mie frequenti ricerche storiche effettuate presso le varie biblioteche cittadine scovai, tempo addietro, un "quaderno di architettura ed urbanistica napoletana" a firma dell'ing. Camillo Guerra e datato MCMXXXV Anno XIII dell'Era Fascista. La finalità dell'opera era presentata in un linguaggio che oggi troveremmo, di certo, eccessivamente enfatico: "Il dono simbolico e magnifico fatto dal Duce d'Italia

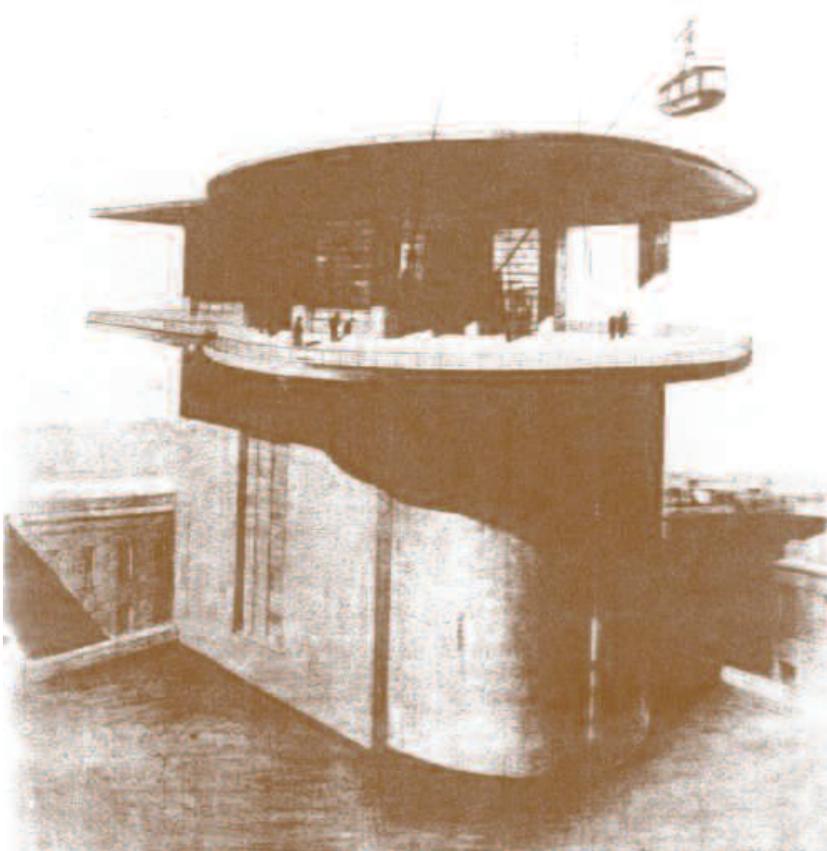
alla città di Napoli dell'antico e glorioso Castel Sant'Elmo rende possibile la realizzazione di una grande idea: quella della costruzione della Torre Littoria sul punto più alto della Città. La sagoma grandiosa del Vecchio Castello sembra quasi ancora incompleta ed in attesa di una massa terminale che ne concreti il profilo delineantesi solenne nel purissimo cielo di Napoli, visibile da ogni punto della Città, Si innalzerà la Torre Littoria sull'alto di Castel Sant'Elmo a dominare la grande metropoli napoletana e il suo divino golfo cantato da poeti di tutte le terre e ricordato da cuori di tutto il mondo, appare sempre più nuovo e più armonioso.

La potente sagoma della Torre di

giorno e la scure, luminosa di notte, irradieranno dal sommo del Castello e saranno scorti anche dai lontani naviganti del Tirreno, l'azzurristimo mare che vide la potenza marinara di Napoli sempre fedele a Roma e che, sotto la guida gloriosa di Cesario Console, debellò definitivamente ad Ostia la flotta musulmana salvando così Roma e con essa la cristianità. E' perciò che, con nobilissimo pensiero il Duce ha donato il Castello alla nostra città".

Risparmio ai pazienti amici lettori di ulteriormente tediarli con il lunghissimo sproloquio di tipo mussoliniano, ma non posso fare a meno di ringraziare, alla memoria, l'estensore dello scritto per avermi fatto apprendere un particolare storico che, niente di meno, ignoravo: quello che il Castel Sant'Elmo fosse stato donato a Napoli, con "nobilissimo pensiero", dal Duce. Ed io che credevo, ahimè che esso fosse stato voluto da Roberto D'Angiò e che stesse sulla collina del Vomero fin dal 1300, cioè da oltre 700 anni !!! E' proprio vero che, nella vita, c'è sempre da imparare! Ma, ora, veniamo al ... sodo!

Nella sua parte più alta il Castello racchiude una spianata di circa diecimila metri quadri, un grande spiazzo al centro del quale sorge una solida e tozza costruzione a pianta quadrata: si pensò, allora, dopo i sopralluoghi eseguiti, di utilizzare questa costruzione come base della costruenda Torre Littoria. Al livello dell'estradosso delle volte di copertura del pianterreno, per tutta la larghezza e lo sviluppo delle murature esistenti sarebbe stata impiantata una trave rovescia di cemento armato dalla quale sarebbero spiccati i pilastri di sostegno di tutta la parte superiore della Torre. Tali pilastri, alti ben 40 metri, avrebbero sorretto i solai di calpestio dei



La stazione inferiore della funivia sarebbe stata collocata sulla Galleria Umberto.

tre piani intermedi e dell'ultimo piano costituito da una terrazza panoramica, circondata da un'unica vetrata di copertura, dalla quale si sarebbe ammirato un panorama stupendo dal Vesuvio alle isole delle Sirene, ai Campi Flegrei e all'Appennino.

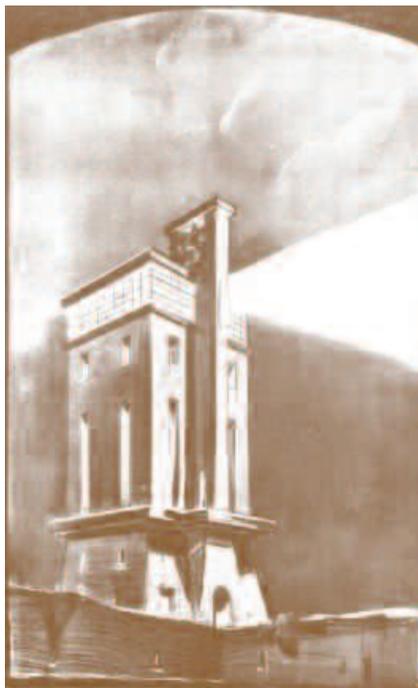
In un angolo della torre era prevista la costruzione di una scala e la tromba per un ascensore della capacità di 10 persone. Tale tromba sarebbe stata ubicata in un sottile corpo avanzato sporgente dalla Torre per tutta la sua altezza rappresentando il Fascio Littorio stilizzato. Dal Fascio, ad altezza proporzionata, la scure di pietra avrebbe irradiato un fascio di luce che *"sarebbe stato scorto anche dai lontani naviganti del Tirreno, l'azzurristimo mare che vide la potenza marinara di Napoli"*.

Elemento terminale del corpo di fabbrica sarebbe stata una cella campanaria diversa dai soliti elementi architettonici dei campanili delle chiese.

I LOCALI DELLA TORRE LITTORIA

Gli ambienti terranei sarebbero stati adibiti ad uffici turistici:

Il primo e il secondo piano sarebbero stati costituiti una sala da adibire ad uffici di propaganda, ad esposizioni etc.; a livello del primo piano una grande balconata in giro avrebbe offerto visioni panoramiche di tutta la Città. Il terzo piano, quello più importante avrebbe ospitato un grande salone per conferenze, concerti oltre ad essere un locale pubblico dove tutti avrebbero potuto recarsi a trascorrere un'ora di riposo contemplando il più bel panorama del mondo. La spianata del Castello



Come sarebbe apparsa la Torre Littoria.

sarebbe stata sistemata a giardini, i locali perimetrali sarebbero stati adibiti ad esposizione permanente raccogliendovi una completa e bella Mostra Fotografica delle Opere del Regime

in Italia e all'Estero. Per attuare questo vasto programma sarebbe stato necessario rendere facile ed immediato l'accesso al Castello, provvedendo alla costruzione di un mezzo meccanico che, con un limitato costo di costruzione assicurasse il collegamento con la città nel minor tempo possibile e con spesa minima e cioè con una Funivia.

LA FUNIVIA

La funivia sarebbe stata del tipo "a va e vieni", con due vetture ciascuna della capacità di 25 passeggeri: misurando m 950 lo sviluppo della linea, assunta una velocità di eserci-

zio di m 4,5 al secondo, sarebbe stato possibile, con una durata del viaggio di 3 minuti e mezzo, effettuare 12 corse all'ora con una potenzialità oraria di 300 persone in salita ed altrettante in discesa.

La stazione inferiore sarebbe stata realizzata sulla Galleria Umberto con accesso alla piattaforma di imbarco per mezzo di due ascensori. La stazione superiore, nella quale era prevista la collocazione dell'apparato motore, sarebbe stata sistemata nello sperone occidentale del piazzale di Sant'Elmo.

Per mezzo di un ascensore, inoltre, sarebbe stato possibile discendere dal piazzale di Sant'Elmo al Museo di San Martino: pertanto i turisti avrebbero potuto abbinare la visita alle due località e gli abitanti delle zone contigue del Vomero avrebbero potuto servirsi della funivia per portarsi, con modica spesa, dalla collina nella Città bassa e viceversa. L'affluenza del pubblico accorsa ad ammirare tale meraviglia avrebbe assicurato un esito lusinghiero all'impresa finanziaria.

L'idea della torre in tufo alta m. 40, nello stile moderno e massiccio amato dal Regime dell'epoca avrebbe probabilmente guastato lo stile sobrio della cinquecentesca fortezza, ma l'idea di collegare Sant'Elmo con il centro cittadino era luminosa sul piano turistico ed avrebbe arricchito Napoli di ulteriore polo culturale dove allestire conferenze, concerti e altre manifestazioni di grande interesse ma ... Si era però, purtroppo, nella seconda metà degli anni '30 e nerissime nubi si stavano intensificando sull'orizzonte non soltanto italiano e, pertanto, della Torre Littoria e della sua funivia non se ne potette più parlare.....



Planimetria della Funivia

IL PROCESSO STORICO E CULTURALE
CHE HA PORTATO ALLA LEGGE N.° 180 DEL 1978

IL RUOLO DELL'INFERMIERE DEL CENTRO SALUTE MENTALE

di Vincenzo Balzano*

L'istituzione manicomiale vede dopo il 1950 oltre 100mila cittadini internati, essa aveva il compito prevalente di raccogliitore sociale di una serie di problemi diversificati.

La popolazione era costituita non soltanto da persone con disturbi mentali, ma anche da disabili gravi e gravissimi, disadattati sociali, emarginati, alcoolisti. Il ricovero era, quasi sempre, stabilito da altri, obbligatorio e spesso durava, purtroppo, fino alla morte. La regola per l'internamento non era avere una malattia mentale, ma la sua pericolosità sociale, quindi bisognava isolare il malato dalla comunità; oscurare civilmente la sua presenza. All'interno del manicomio, così com'era organizzato dalla legge n. 36 del 1904 e dal suo decreto attuativo, in vigore in Italia fino all'approvazione della legge 180, l'infermiere rivestiva un ruolo molto particolare: doveva provvedere alle necessità vitali degli internati e al contempo reprimerne ogni atteggiamento che intralciasse il funzionamento dell'istituzione. L'infermiere, depositario di una difficile facoltà di esercizio sulle persone rinchiusi, era sottoposto a norme ferree e vincolato da responsabilità penali nei confronti dei ricoverati.

Dopo gli anni 50, grazie all'iniziativa del dottore Basaglia, nasce una nuova cultura antimanicomiale con l'introduzione di concetti quali il decentramento, la territorialità, la continuità terapeutica tra ospedale psichiatrico e territorio, il lavoro in équipe, la formazione per la creazione di nuove competenze professionali, anche dal punto di vista infermieristico. Tutto questo permetteva agli operatori sanitari di poter lavorare in ambienti diversi: strutture ospedaliere o ambulatoriali, a domicilio o in strutture di accoglienza intermedia fra ospedale e famiglia.

La legge 13 maggio 1978, n. 180, pubblicata nella G.U. del 16 maggio 1978,



Il Dipartimento di Igiene Mentale S.P.D.C. di Pozzuoli (foto Scoop).

n. 133, pone finalmente le basi sulla gestione della salvaguardia della salute mentale in Italia.

Comincia a nascere l'idea della prevenzione con il lavoro nella comunità, nell'ambiente di vita e di lavoro; un lavoro rivolto non soltanto ai malati mentali, ma anche alle cause che minacciano la salute mentale di tutti. Sarà affidata alle UU.SS.LL., all'organizzazione sanitaria di base e non all'ospedale psichiatrico, la gestione sanitaria delle malattie mentali. Il nuovo cammino inizia con la chiusura degli ospedali psichiatrici e l'istituzione dei servizi di igiene mentale per la cura ambulatoriale dei malati di mente.

La "legge Basaglia" non si è limitata solo a sopprimere l'ospedale psichiatrico sancendone l'inadeguatezza quale istituto di cura per chi soffre di disturbi mentali, ma ha delineato il sistema dei servizi di assistenza psichiatrica oltre il manicomio. La legge n. 180 del 1978 radica nell'ordinamento italiano un sistema di assistenza reticolare su base territoriale. D'altro canto l'abolizione per via legislativa della falsa equazione disturbo mentale - pericolosità sposta il tema dell'assistenza psichiatrica sul fronte dei diritti sociali. Purtroppo, dopo ardui ostacoli interpretativi, esi-

ste ancora una diffusa e profonda preoccupazione per lo stato della rete dei Servizi di Salute Mentale, con qualità discontinua dei percorsi di cura, pratiche segreganti e contenitive, ritorno prepotente di servizi fondati sul modello bio-farmacologico. Si riscontrano ancor luoghi di abbandono che diventano oggetto dell'intervento della magistratura.

La legge 180 ha demandato tutta l'attuazione alle Regioni. Alcune Regioni hanno emanato in modo tempestivo le normative regionali, ma altre hanno ritardato. Di fatto ogni Regione ha legiferato da sé, producendo realtà alquanto diversificate nelle tipologie delle strutture e dei servizi, che tuttora fanno registrare in Italia una situazione a macchia di leopardo non solo per la quantità dei servizi erogati, ma soprattutto per la qualità dell'assistenza, che spesso ripropone, con altro nome, la stessa logica manicomiale. Solo nel 1994, dopo 16 anni, è arrivato il "Progetto Obiettivo - Tutela Salute Mentale", che delineava quali fossero le strutture da attivare a livello nazionale e dava l'avvio ad una riorganizzazione sistematica dei servizi preposti all'assistenza psichiatrica.

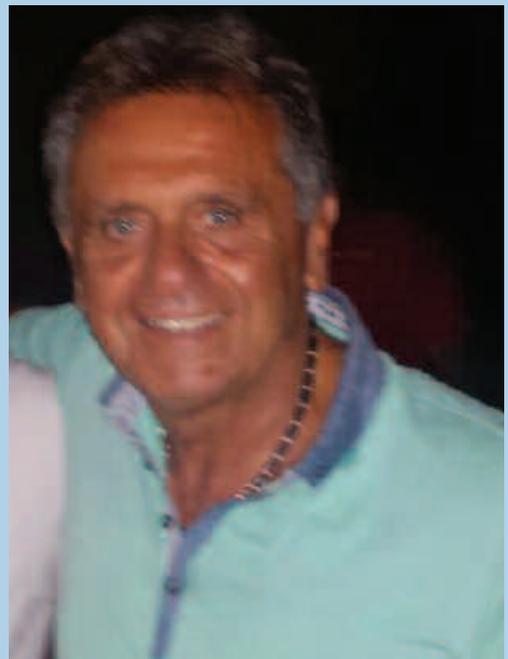
Uno dei nodi cruciali è la condizione di

IN PENSIONE: UNA NUOVA VITA

In questi ultimi anni mi è capitato innumerevoli volte di partecipare a feste e cene di pensionamento di amici sanitari, parasanitari ed amministrativi, che avevano concluso il loro iter lavorativo nell'ambito della nostra ASL. Questa impreveduta e, per certi versi, anomala concentrazione di colleghi in quiescenza nasce dal fatto che ormai da molti anni le assunzioni di personale si sono molto diradate ed il ricambio generazionale, stante anche l'allungamento dell'età pensionabile, si è concentrato in questo periodo ed a breve raggiungerà il suo apice. Ma quali sono state le impressioni che ho colto in molti di loro? Gioia, senso di liberazione, sgo-

mento, timore?
Innanzitutto è doverosa una premessa: il lavoro, e con esso il lavoro dipendente, è il fulcro della vita di ognuno di noi. Il lavoro, nella sua interezza e diversificazione, dà dignità alle persone, il lavoro allontana dall'ignoranza e nobilita l'individuo, il lavoro stimola il nostro cervello, crea relazioni sociali e, a volte, stimola il raggiungimento di obiettivi ed aspirazioni. E' altrettanto vero che riprendendo le parole di Cesare Pavese, "lavorare stanca" e non a caso in dialetto il lavoro viene identificato con "a fatica". Per questo motivo per molti lavoratori raggiungere il traguardo della pensione è un'aspirazione molto sentita perché foriera del meritato riposo dopo tanti anni di "fatica".

Nel mio caso la pensione è arrivata gradita ma temuta. Temevo l'interruzione di una routine ormai consolidata, temevo la perdita del rapporto con i colleghi e con il paziente, temevo un lento ma inesorabile inaridimento fisico e mentale. Nei fatti questo non è avvenuto e nuovi orizzonti si sono aperti. L'importante è non fermarsi e guardare avanti. Non bisogna vedere la pensione come la fine di un percorso ma come l'inizio di una nuova fase della vita dove famiglia, progetti e interessi personali si intersecano costantemente dando nuova linfa alla propria esistenza. Un motto latino dice "Nec spe, nec metu" ovvero "né con speranza, né con timore". Ecco la pensione va vissuta così, come un momento della nostra vita al quale non bisogna dare né grandi aspirazioni né temere grandi delusioni. Arriva e con essa si volta pagina. Una pagina bianca tutta da scrivere.



Dott. Oreste Scaglione

quei malati cosiddetti non collaborativi che, non riconoscendo la loro malattia, sono recalcitranti alla cura e quindi secondo la legge attuale non possono essere avviati al trattamento di cui avrebbero bisogno. Situazione questa che spinge, a più di 30 anni dall'entrata in vigore della 180, a chiedere una ridefinizione della normativa vigente e in particolare di tutta l'area del Trattamento sanitario obbligatorio (Tso) verso forme di cura obbligatorie, non nella veste manicomiale tradizionale, ma attraverso un modello simile. Di fatto una delle critiche più forti che ha raccolto negli anni la 180 è proprio quella di non aver predisposto adeguatamente il "dopo chiusura". Trasferendo le competenze della cura nella cosiddetta "psichiatria territoriale", senza che le regioni fossero pronte; il problema dell'assistenza socio-sanitaria è passata, di fatto, dallo Stato direttamente ai familiari, lasciando il carico a loro. Negli ultimi decenni, inoltre, si è veri-

ficato un notevole cambiamento del ruolo del paziente psichiatrico in sanità, da un destinatario passivo ad un consumatore attivo di informazioni sanitarie. Questo cambiamento ha portato alla "conversione" del ruolo dell'infermiere verso un'area prettamente educativa del paziente.

Informare ed educare i pazienti e le famiglie può essere un passo verso il miglioramento delle abilità di vita sociale. Diversi studi in psichiatria forniscono prove convincenti sull'impatto di informare ed educare per opera degli infermieri.

Un infermiere di area critica motivato riesce ad acquisire un'autonomia e una consapevolezza del proprio ruolo. Apprende le tecniche necessarie, sperimenta le situazioni di urgenza più frequenti, viene a contatto con le situazioni emotive che si ripresenteranno nel corso della sua esperienza lavorativa. Le tecniche da apprendere, riproducibili con ogni paziente sono molte, ma questo rappresenta il cammino verso

una maggiore sicurezza professionale nel nuovo ruolo portato dal D.M. 739 del 1994.

Per un infermiere del Centro di Salute Mentale gli strumenti da usare ed i luoghi dove usarli sono diversi e molteplici, ma la differenza sostanziale, come ognuno di noi ha ben sperimentato, risiede nell'integrità della propria persona.

Chi soffre di un disturbo mentale è una persona annientata dalla sua stessa sofferenza, ammalato in una parte di sé che è intangibile, perde la sua capacità di chiedere aiuto e spesso anche di accettarlo, per questo motivo va aiutato e principalmente "ascoltato".

E' questo, oggi, il nuovo ruolo dell'infermiere, "essere vicino al malato per aiutarlo nella guarigione e nell'inserimento sociale, o, perlomeno, alleviandogli la malattia".

** Vincenzo Balzano – Laureato in Scienze Infermieristiche – Università Tor Vergata di Roma.*

Calabria HOTEL DELLE STELLE - Sangineto Lido



DESCRIZIONE: si trova a Sangineto Lido, vivace località balneare strettamente proiettata sul mare al centro della "Riviera dei Cedri".

SPIAGGIA: direttamente sul mare, dispone di una spiaggia privata costituita da 2 baie e una piscina che si affaccia sul mare. L'arenile è caratterizzato da sabbia mista a ghiaia e ciottoli (sono consigliate le scarpette di gomma).

CAMERE: recentemente rinnovate, doppie/matrimoniali, alcune con possibilità di 3°/4° letto aggiunto; quadruple con 3°/4° letto a castello; comunicanti per un minimo di 4 quote intere, 1 matrimoniale + 1 camera quadrupla con doppi servizi. Le camere poste al piano terra aprono sul-

l'ampio parco, mentre quelle poste al primo piano dispongono di un terrazzino. Tutte sono dotate di servizi privati con box doccia, asciugacapelli, aria condizionata autonoma, TV, cassaforte e frigo.

RISTORAZIONE: ampio e caratteristico ristorante sul mare. I pasti comprendono antipasti e contorni con servizio a buffet, primi, secondi, frutta e dessert con servizio a tavola, incluso 1/4 lt di vino della casa e acqua microfiltrata da erogatore. **Attenzione:** la cena del giorno di arrivo (domenica) è a buffet.

Biberoneria: piccolo angolo in sala ristorante fornito di prodotti base negli orari dei pasti principali (brodo, passati, etc.), piastra ad induzio-

ne, scaldabiberon, pentolini (non forniti omogeneizzati, pastine, etc.).

SERVIZI E ATTREZZATURE: piscina semi olimpionica, centro fitness e benessere con attrezzatura Technogym, parco giochi, ludoteca, canoe, possibilità di praticare attività sportive come aerobica, fitness, nuoto e altro ancora. Connessione Wi-Fi gratuita nelle principali aree comuni. **L'Es-**

sera Club: include accesso alla spiaggia con un ombrellone, un lettino ed una sdraio per camera, ingresso in piscina, uso del centro fitness con attrezzatura Technogym, animazione diurna e serale con spettacoli, Mini Club 4/11 anni, Junior Club 12/15 anni, corsi collettivi di nuoto, aerobica e fitness. Lo staff di anima-

zione allietterà la vacanza di grandi e piccoli, senza mai penalizzare coloro che preferiscono un soggiorno tranquillo. **A pagamento:** centro estetico convenzionato, campo da tennis e da calcio convenzionati (non molto distanti dall'Hotel).

ANIMALI: ammessi di piccola taglia, max 5kg, muniti di libretto di vaccinazione, non ammessi nelle aree comuni.

SOGGIORNI: Domenica/Domenica dalle h.17.00 del giorno di arrivo alle h.10.00 del giorno di partenza. **Dalla cena del giorno di arrivo alla colazione del giorno di partenza.**

OFFERTE SPECIALI
Soggette a disponibilità limitata e NON cumulabili

PRENOTA PRIMA: tariffe e riduzioni 3°/4° letto come da tabella per prenotazioni confermate a disponibilità limitata, entro le scadenze indicate in tabella.

Formula Hotel	LISTINO	PRENOTA PRIMA 31/03	3°letto 3/14aa*	4°letto 3/14aa*	PRENOTA PRIMA 30/04	3°letto 3/14aa*	4°letto 3/14aa*
A 17/06-24/06	540	459	Gratis	Gratis	486	Gratis	Gratis
B 24/06-15/07	595	505	Gratis	Gratis	535	Gratis	Gratis
C 15/07-29/07	640	544	Gratis	Gratis	576	Gratis	Gratis
D 29/07-05/08	700	595	Gratis	Gratis	630	Gratis	Gratis
E 05/08-12/08	800	680	Gratis	Gratis	720	Gratis	140
F 12/08-19/08	960	816	Gratis	Gratis	864	Gratis	140
G 19/08-26/08	900	765	Gratis	Gratis	810	Gratis	140
H 26/08-02/09	640	544	Gratis	Gratis	576	Gratis	140
I 02/09-09/09	540	459	Gratis	Gratis	486	Gratis	Gratis

Prezzi a persona a settimana in pensione completa (acqua e vino ai pasti)

Dalla cena del giorno di arrivo alla colazione del giorno di partenza.

*3°/4° letto 3/14aa nc. come tabella per prenotazioni a disponibilità limitata.

APPLICA LO SCONTO CRAL -15%

RIDUZIONI E SUPPLEMENTI:

Infant 0/3 anni nc: gratis nel letto con i genitori o in culla propria

Culla: €70 a settimana (DAPAGARE IN LOCO)

3°/4° letto 14/18 anni nc: rid. del 30%

3°/4° letto Adulti: riduzione del 20%

Tessera Club: obbligatoria, a settimana a camera, €60 per 2 adulti; €70 per 2 adulti + 1 bambino 3/14 anni nc; €80 per 2 adulti + 2 bambini 3/14 anni

nc; €90 per 3 adulti + 1 bambino 3/14 anni nc (DA PAGARE IN AGENZIA)

Vista Mare: suppl. +30%

Animali: max 5kg, supplemento di €150 per disinfestazione

Calabria TH RESORT LE CASTELLA VILLAGE - Le Castella

DESCRIZIONE: situato a Punta Le Castella in posizione panoramica a dominio della baia. Si trova a 10km da Isola Capo Rizzuto e a 20km da Crotone e sorge su una terrazza naturale immersa nella macchia mediterranea, un vero paradiso per gli amanti del mare, dello sport e del relax.

SPIAGGIA: di sabbia e sassi attrezzata con ombrelloni sdraio e lettini. Mare degradante adatto ai bagnanti di tutte le età. La spiaggia è raggiungibile a piedi da una stradina in discesa oppure dalla scalinata che collega direttamente la struttura al mare.

CAMERE: suddivise in Cottage situate in parte nella zona panoramica prospiciente il Castello, a 2/3 letti, dotate di

telefono, TV, frigobar, cassaforte, asciugacapelli, aria condizionata, patio o balcone; alcune camere sono comunicanti. **Beverly:** inserite in eleganti palozzine a due piani, a 2/3/4 letti, dotate di telefono, TV, frigobar, cassaforte, asciugacapelli, aria condizionata, patio o balcone.

RISTORAZIONE: il ristorante Centrale, nel corpo principale del villaggio, propone un servizio a buffet con bevande incluse con cucina e una selezione di piatti tipici. È previsto per la 1° colazione un angolo salustato e prodotti Bio. Per i celiaci, su richiesta, alimenti base, e personale qualificato alla preparazione dei pasti. Il ristorante Beverly è aperto a discrezione della direzione. **Soft all inclu-**

sive: include soft drink, succhi, acqua gassata, e naturale nei dispenser e momenti snack ad orari prestabiliti.

SERVIZI E ATTREZZATURE: dispone di 2 piscine (1 con acqua dolce e 1 con acqua di mare), 2 piscine per bambini, 4 campi da tennis, 1 da calcetto, 1 polivalente (basket/pallavolo), ping-pong, 2 campi da bocce, centro benessere (a pagamento).

ANIMAZIONE: durante il giorno nei pressi della piscina e in spiaggia: giochi, divertimenti, corsi e balli per tutti. In prima serata: spettacolo in anfiteatro e in contemporanea: balli, piano bar, film su maxi schermo. In seconda serata: balli e giochi di gruppo, feste a tema. Per bambini e ragazzi: Birba Club 4/5aa,

Birba Junior 6/7aa, Birba Fun 8/10aa, Lemon Club 11/13aa, Club Explora 14/17aa. Animazione qualificata ad orari prestabiliti. Angolo Birba in zona appositamente attrezzata con cucina dedicata, pranzo con animatori, piscina con acqua dolce, arena, parco giochi. Appuntamento serale con la "Birba Dance". Birba e menu per bambini o scelta tra i piatti segnalati nel menu generale.

ANIMALI: non ammessi.

SOGGIORNI: Sabato/Sabato; Check In dalle h.16.00; check out entro le h.10.00.



OFFERTE SPECIALI
soggette a disponibilità limitata

PRENOTA PRIMA: tariffe con posti soggetti a disponibilità limitata e per prenotazioni entro il 31/03.

TESSERE CLUB INCLUDE: tessere club gratuite partenze fino al 30/06.

Camere Beverly	NT	PENSIONE COMPLETA	PREZZO CIAO	PRENOTA PRIMA 31/03	3°/4°letto 3/15 aa
A 09/06-16/06	7	605	451	300	Gratis
B 16/06-23/06	7	656	493	350	Gratis
C 23/06-30/06	7	675	505	445	Gratis
D 30/06-07/07	7	725	542	470	Gratis
E 07/07-14/07	7	769	574	500	Gratis
F 14/07-21/07	7	794	595	525	Gratis
G 21/07-28/07	7	813	612	525	196
H 28/07-04/08	7	864	649	558	196
I 04/08-11/08	7	939	703	620	266
L 11/08-18/08	7	1.134	847	754	266
M 18/08-25/08	7	1.021	766	678	266
N 25/08-01/09	7	700	526	464	196
O 01/09-08/09	7	567	424	375	196

Prezzi a persona a settimana in soft all inclusive in camera Beverly.

PREZZI SPECIALI GIÀ SCONTATI CRAL

RIDUZIONI E SUPPLEMENTI:

Tessera Club: obbligatoria dai 3 anni €49 a persona a settimana; Gratuite fino al 30/06 (DAPAGARE IN AGENZIA)

Flinky Card: obbligatoria per i bambini 0/3 anni per i servizi a loro dedicati, €126 a settimana (DAPAGARE IN AGENZIA)

3°/4°/5° letto 3/14aa nc in cottage comunicanti: riduzione del 50% (attenzione la camera cottage ha un supplemento)

3°/4°/5° letto adulti: riduzione del 30%

Animali: ammessi di piccola taglia (max 10 kg), solo su richiesta, €90 a settimana. (DAPAGARE IN LOCO)

Beach Plus: 1 ombrellone + 2 lettini in 1° fila, da richiedere all'atto della prenotazione, quota a camera a settimana dal 02/06 al 30/06 €91, dal 30/06

al 28/07 €105, dal 28/07 al 01/09 €147, dal 01/09 al 08/09 €91 (DAPAGARE IN LOCO)

Pacchetto Gold: comprende fast check-in in area dedicata, ombrellone in 1° fila con cassaforte, telo mare, late check-out ore 12.00; quota a camera a settimana,

dal 02/06 al 30/06 €168, dal 30/06 al 28/07 €189, dal 28/07 al 01/09 €224, dal 01/09 al 08/09 €168 (DAPAGARE IN LOCO)

All Inclusive: suppl. di €56 per settimana dai 18 anni compiuti, comprende in aggiunta al trattamento soft all inclusive: caffè, birra e amari locali al bar



Grazie alla nostra esperienza e professionalità maturata in più di 25 anni di lavoro, ci distinguiamo per l'eleganza dei nostri prodotti interamente artigianali e made in Italy, per la scelta dei tessuti, degli abbinamenti di colore e per l'incredibile fantasia nell'arredare casa.

E' da anni ormai che ci siamo specializzati nella personalizzazione di tendaggi e biancheria, con ricami, tessuti, colori e misure scelti da voi, creando una fusione dei nostri prodotti con l'arredo della vostra casa...



**CONVENZIONATO CRAL
S. MARIA DELLE GRAZIE
di Pozzuoli**

Ai Soci del CRAL sarà effettuato uno sconto del 10% su una spesa fino a 1000 euro con possibilità di rateizzo fino a 12 mesi a tasso zero. Superiore a 1000 euro uno sconto del 15% con possibilità di rateizzo a tasso zero. Rate da concordarsi.

